

dove andando i Turchi per contrattare con loro, essi ancora spesse volte transitavano tra Segna e Sabioncello per le occorrenze, che quella negoziazione portava.

Avvenne, che la sera del giorno degli otto maggio ritrovandosi con dodici barche armate da corso, incontrarono a San Giorgio a capo di Liesina, altrettante barche d'Albanesi, e combatterono ferocemente insieme, attaccata una sanguinosa fazione, che durò sino alla notte, la quale li divise, ed in quel combattimento restarono prese due barche d'Uscocchi con morte di sessanta persone, e tra queste Nicolò Craglianovich capo principale di loro, e dal canto degl'Albanesi restarono uccisi otto soldati con diciannove feriti, tra quali il figliuolo del governatore; le altre dieci barche presero la fuga, salvandosi a Segna. Questo conflitto fu dagli Uscocchi, e dagl'Albanesi diversamente riferito. Quelli dissero d'essere stati assicurati dagl'Albanesi, di potere entrar in porto, e dopo entrate due barche, quelle essere state assalite, che le altre non potevano soccorrerle, e però si ritirarono. Questi affermarono d'aver combattuto con tutte le dodici barche da buoni soldati, e d'averne a buona guerra prese due, adducendo per confermazione, che se dodici barche di loro con cinquecento uomini, ch'erano, avessero assalito a tradimento due sole, non sarebbe restato morto, e ferito tanto numero di loro. Ma comunque quello si fosse, certo è bene, che il conflitto non successe in porto, ma nel mare aperto tra l'isola di Liesina e la terra ferma. Gli Uscocchi fuggiti per la vergogna e per li compagni perduti, restarono pieni di rabbia, e d'appetito di vendicarsi, e più di tutti Vin-